

# Il doppio romanzo di Carofiglio

## Lo scrittore mette da parte il genere noir e racconta una vicenda di identità in fuga: sogni e incubi, padri (mancati) e figli

di PAOLO DI STEFANO

Uscire dal genere (poliziesco, giallo, noir, rosa...), in letteratura, non è mai prudente per uno scrittore che sia stato consacrato dalla critica e dal grande pubblico con e per una sua fisionomia di stile e di codice ben precisa e riconoscibile. Gianrico Carofiglio lo fa con coraggio: non è la prima volta, ma *Il silenzio dell'onda* è una prova di maturità superata con disinvoltura. In realtà si tratta di due romanzi in uno, che corrono paralleli per buona parte del libro e sorprendentemente convergenti in un unico intreccio. È un libro che lavora sul ritmo e su una struttura capace di restituire al lettore la stessa vertigine psichica che appartiene in primo luogo ai suoi protagonisti.

Innanzitutto Roberto Marias: un quasi cinquantenne che il lunedì e il giovedì pomeriggio raggiunge lo studio romano di uno psicoanalista per cercare di sbrogliare la matassa del suo nebuloso passato. Sappiamo che ha alle spalle una brillante e pericolosissima carriera di carabiniere infiltrato in loschi traffici internazionali per stanare criminali della droga e non solo. Una vita vissuta sotto mentite spoglie, una vita di clandestinità, di false amicizie e collusioni, di camuffamenti dentro mondi (anche lontani, fino a Bogotà) corrotti e spietati da cui fuggire al momento giusto dopo aver incastrato piccoli e grandi boss. Sapremo più in là che Roberto ha vissuto l'infanzia in California e che suo padre, provetto surfista, è morto quando lui era ancora un ragazzino. Sappiamo che quella condizione di orfanità non l'ha mai superata e che adesso, davanti al dottore, quell'assenza si ripresenta per flash fantasmatici in tutta la sua angoscia: nella memoria che emerge a sprazzi c'è l'immagine di una tavola da surf con sopra un bambino

che viaggia leggero e felice accanto a suo padre sulle onde dell'oceano. Questo è il passato remoto. Il passato prossimo è un intrigo di cui verremo a conoscenza a poco a poco e che è la ragione scatenante del malessere di Roberto, forse non quella profonda. Il presente è una quotidianità di alti e bassi come le onde dell'oceano, un alternarsi di risalite e di paurosi precipizi in cui irrompe la zattera di Emma: che cerca di stare a galla in un mare altrettanto tempestoso, con tanti sensi di colpa per una prima vita fallimentare.

Si sarà capito che l'intreccio di motivi tra colpa, vuoto e paternità (mancata) percorre il romanzo e innerva la materia esistenziale dei personaggi. Ma c'è un tema più sottile che si inserisce in quel garbuglio ed è quello del travestimento e della ricerca di una (anzi, di due) identità in fuga: anche Emma, come in forma diversa Roberto, cade nel vortice quando è costretta a dismettere i panni dell'attrice, lei che recitava Shakespeare a teatro con un certo successo. Carofiglio sa modellare i suoi personaggi, ne fa degli esseri viventi (e sofferenti) con le loro debolezze e i loro slanci puntando per lo più sulla loro voce, che appare sempre, anche nei frequenti dialoghi, una voce interna. E calibrando con maestria le *mises en abyme* e lo slittamento continuo dalla terza alla prima persona, a dare il senso di una identità precaria alla ricerca di se stessa. Ma il ritmo del racconto, che si snoda soprattutto nei faccia a faccia con il medico da cui via via affiorano brandelli di passato rimosso e di una vita andata in pezzi, si avvale di un altro livello narrativo solo in apparenza minore: è questo il secondo romanzo, il diario in cui il piccolo Giacomo, undicenne innamorato di Ginevra e a sua volta orfano del padre, annota i suoi sogni, abitati da un cane parlante, Scott, surrogato magico e notturno di troppe assenze diurne. Sarà

l'uomo in bilico Roberto, per vie che non è opportuno qui svelare, a colmare il vuoto del bambino e insieme il proprio duplice vuoto di figlio e di padre mancato. Il tutto benedetto dal dono naturale di una prosa semplice e silenziosa come un'onda ben solcata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il volume

Il nuovo libro di Gianrico Carofiglio «Il silenzio dell'onda», (pagine 200, euro 19) esce mercoledì 19 ottobre da **Rizzoli**. Carofiglio (sotto nella foto di Fabio Lovino) nato a Bari nel 1961, è magistrato e senatore Pd dal 2008.

Carofiglio ha esordito nel 2001 con «Testimone inconsapevole» che inaugura la serie dell'avvocato Guerrieri edita da Sellerio. Da **Rizzoli** sono usciti i racconti «Non esiste saggezza» e il saggio «La manomissione delle parole».

Arriva mercoledì  
in libreria «Il silenzio  
dell'onda» Rizzoli.  
Tre vite intrecciate  
in una storia  
ambientata a Roma

Vanno bene gli italiani all'estero  
È un caso la biografia di Putin  
La spionaggio italiano: Aldo di Napolitano  
L'ombra di Berlusconi  
L'assassinio di Berlusconi  
L'assassinio di Berlusconi  
L'assassinio di Berlusconi

**Bonhams a Milano**

**25% NUMERI PRIMI**